

IL PESO GEOPOLITICO DELL'AMAZONIA

Sede di una vasta biodiversità e abitata da centinaia di gruppi umani, l'Amazzonia è sia uno spazio rilevante in termini di geopolitica alimentare, sia un possibile centro di controversia riguardo alle sue falde acquifere.

Nel 1542, l'esploratore e conquistatore spagnolo Francisco de Orellana scoprì, come parte di una rischiosa spedizione nella fitta giungla sudamericana, il fiume Amazonas. Nel corso di ciò avrebbe trovato la fine della sua vita. Le origini del nome *amazonas* sono ancora in discussione, con teorie sul mito delle mitiche donne guerriere (originato, forse, perché alcuni indigeni dai lunghi capelli avrebbero attaccato la spedizione) o, per il termine tupi *amassunú*, con cui la gente del posto chiamava il fiume. Al di là di queste discussioni e inesattezze, nella sua storia fino ad oggi, non c'è dubbio che la regione amazzonica sia stata bersaglio di numerosi sfruttamenti economici. Sfruttamenti che hanno portato a conflitti non solo tra i Paesi (nazione) che ne rivendicano la sovranità, ma anche con le comunità indigene che popolano l'interno del grande polmone verde. Alla luce di questi fatti, e sapendo che si tratta di uno spazio geografico enorme, ricco di risorse e carico di conflitti sociali, vale la pena chiedersi: quali sono attualmente le condizioni regionali e internazionali dell'Amazzonia? Quali sono i principali assi geopolitici del vostro studio? Vediamo.

Per cominciare è necessario definire la regione geografica in questione. L'Amazzonia (da non confondere con Amazonas, che è il nome del fiume) è definita come un intero bioma (tipo foresta tropicale) che copre circa 7,4 milioni di km², il più grande del pianeta. Ha il fiume più lungo del mondo, il fiume Amazonas, che sfocia nell'Oceano Atlantico. L'Amazzonia ospita anche un'incredibile e variegata biodiversità (ospita il 60% delle specie mondiali), con numerose specie uniche e addirittura un terzo di esse ancora sconosciute all'umanità (gran parte della giungla non è stata ancora esplorata). In termini di risorse sfruttabili, è una terra eccessivamente ricca: gomma, legno, pesca, terreni coltivabili, falde acquifere, oro e altri minerali ricchi e persino idrocarburi, tra molti altri. E non è vuoto, antropologicamente parlando: al suo interno vivono (si stima) circa 400 nazioni indigene, ciascuna nazione con più tribù (oltre a 5 gruppi linguistici, ciascuno con

più lingue). Stiamo parlando di gruppi umani molto grandi, la maggior parte dei quali isolati dalla civiltà moderna.

Sono nove i paesi che occupano il territorio amazzonico. Al primo posto, con il 63%, c'è il Brasile, seguito da Perù, Colombia, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Suriname, Guyana e infine Guyana francese. Il Brasile ha la città più grande all'interno della giungla, Manaus, un'enorme metropoli di 2 milioni di abitanti. I suddetti paesi (ad eccezione della Guyana francese) hanno firmato, nel 1978, il Trattato di Cooperazione Amazzonica (TCA), che mira a regolamentare e coordinare lo sfruttamento sostenibile delle risorse, da un lato, e l'inclusione e la protezione delle comunità indigene, dall'altro. Successivamente, nel 1995, il TCA è stato istituzionalizzato con la creazione di un Segretariato Permanente e nel 2002 è stata costituita l'Organizzazione del Trattato di Cooperazione Amazzonica, con sede a Brasilia.

Indubbiamente, il Brasile è l'attore con il maggiore potere geopolitico nella regione. Dalla sua costituzione come impero, all'inizio del XIX secolo (1822), quasi il 90% dell'attuale Amazzonia era brasiliana. Successivamente furono aggiunti territori periferici fino a raggiungere la mappa moderna¹. Il quadro politico e ideologico di questa espansione prese forma con l'emergere della Scuola Geopolitica Brasiliana², attiva e praticata da quasi tutti i governi brasiliani a partire dal 1930. Ideata e promossa dai politologi e intellettuali Góbery do Couto Silva, Everardo Backheuser e Mario Travassos nel intorno 1930, considera l'Amazzonia come una variabile definitiva nella costituzione del Brasile come potenza regionale, in vista della sua proiezione verso il Pacifico, suo destino manifesto. Fu così che il TCA del 1978 diede allo Stato brasiliano il quadro internazionale per la sua affermazione come leader regionale (non attore egemonico), istituzionalizzando una strategia cooperativa con gli altri membri, un chiaro esempio di *soft power* politico.

¹ Attraverso trattati e concessioni, il Brasile ottenne territori dalla Colombia, dal Venezuela (tra il 1853 e il 1907), dal Paraguay (Guerra della Triplice Alleanza 1865-1870), dalla Bolivia (Guerra dell'Acra 1899-1903) e dall'Argentina (1827).

² MANSILLA BLANCO, R. (2014) – *Un approccio alla geopolitica del Brasile*. Disponibile su: <https://www.igadi.gal/es/analise/una-aproximacion-a-la-geopolitica-de-brasil/>

Principali assi geopolitici di studio

Come accennato in precedenza, l'obiettivo principale di questo articolo è quello di ispirare una ricerca che possa approfondire i punti successivi poiché per ora verranno descritti solo in maniera introduttiva.

A livello internazionale:

- Geopolitica del Cibo: in termini di produzione di soia, il Brasile è il più grande esportatore a livello mondiale e la Cina è il più grande importatore allo stesso livello³. Ciò assume un ruolo decisivo per le relazioni Brasilia-Pechino nel quadro dei BRICS e dell'orientamento geopolitico del Brasile. La tendenza crescente della domanda cinese di semi oleosi (in linea con l'aumento del consumo di carne bovina) implica l'espansione delle aree di coltivazione, che aumenta la deforestazione incontrollata, il che a sua volta significa conflitti non solo con le comunità indigene, ma con i paesi vicini. La deforestazione e i conseguenti incendi sono conseguenze direttamente legate all'espansione delle terre coltivabili⁴.

A livello regionale:

- Ambientale: l'Amazzonia assorbe il 25% della CO₂ mondiale e possiede il 20% dell'acqua dolce superficiale del pianeta. La deforestazione, il traffico di specie esotiche e l'estrazione illegale (soprattutto di oro) sono problemi di dimensione economica, politica e sociale, che in alcuni casi comportano il controllo territoriale paramilitare e il lavoro schiavistico delle comunità locali. L'estrazione dell'oro comporta la contaminazione dei corsi d'acqua con mercurio (ricordiamo che per estrarre l'oro puro dal minerale è necessario utilizzare mercurio), danneggiando non solo la qualità del suolo, ma anche il rapporto delle comunità indigene con l'ambiente fluviale, da cui dipendono per la loro sopravvivenza. La TCA, nel suo rapporto del 2018, ha osservato che la sola Amazzonia brasiliana ha ricevuto 2.300 tonnellate di mercurio fino al 1994. Il mercurio si deposita nel letto del fiume, influenzando non solo il fiume stesso, ma anche la circolazione delle acque sotterranee data la sua permeabilità. Questa estrazione illegale è

³ Dati dell'Osservatorio della complessità economica (2022). Disponibile su: <https://oec.world/es/profile/bilateral-product/soybeans/reporter/bra>

⁴ Dati per il 2022. Disponibile su: <https://es.statista.com/estadisticas/1129459/principales-paises-importadores-de-soja-en-el-mundo/>

localizzata, fondamentalmente, nello Scudo della Guiana (Brasile settentrionale, Guyana, Guyana francese, Suriname e Venezuela orientale), Perù e Bolivia⁵.

- **Criminalità e terrorismo:** questo è il fattore più pericoloso, cresciuto soprattutto dopo la fine della pandemia del 2020. Il *Tren de Aragua* (Venezuela), il *Primeiro Comando da Capital* (PCC), ciò che resta delle *FARC* e dell'*ELN* (Colombia) sono i gruppi paramilitari più attivi attualmente in Amazzonia (ma non gli unici, si stima che siano più di 20 i gruppi armati che operano nella zona). Le principali vittime di questa presenza sono proprio le comunità indigene, che in molti casi non hanno la tutela dei governi⁶. I gruppi paramilitari spesso utilizzano l'estrazione mineraria illegale come un modo per finanziarsi e fornire manodopera schiava alle comunità. La caratteristica impenetrabilità della fitta selva amazzonica la trasforma in un sito ideale per l'installazione di basi di gruppi paramilitari, che lottano per il territorio con le tribù indigene⁷, oltre a praticare lo sfruttamento sessuale e lavorativo e il reclutamento forzato (l'Amazzonia venezuelana è la principale vittima di quest'ultimo problema, dal momento che lo stesso governo venezuelano brilla per la sua assenza nel settore)⁸. Il Perù ha più volte denunciato le azioni e le minacce del *Tren de Aragua* nel suo territorio, chiedendo anche la collaborazione degli Stati Uniti per l'indagine penale⁹. Altri problemi collegati sono il contrabbando di oro, cassiterite e manganese (di cui i guerriglieri venezuelani sono i principali promotori e beneficiari)¹⁰ e il traffico di droga: nella giungla vengono costruite piste di atterraggio che facilitano le spedizioni di narcotici verso il Centro America. Secondo il Forum Brasiliano di Pubblica Sicurezza (rapporto 2023), il 40% del traffico di droga che circola in Brasile attraversa l'Amazzonia (dai paesi produttori, Bolivia e Colombia), il che ha creato un ricco mercato di "pedaggi" e mezzi di trasporto nascosti alle autorità di polizia. Durante la pandemia di COVID-19, i compiti di sorveglianza nel

⁵ BARBA, R. (---) – *Estrazione illegale, l'altra distruzione dell'Amazzonia*. Università di Navarra, Spagna. Disponibile su: <https://www.unav.edu/web/global-affairs/detalle/-/blogs/la-mineria-ilegal-la-otra-destruccion-de-la-amazonia>

⁶ Open Truth (2017) – *Gli indigeni dell'Amazzonia hanno ottenuto misure di protezione per i loro territori*. Nota editoriale. Disponibile su: <https://Verdadabierta.com/indigenas-de-amazonas-lograron-medidas-de-proteccion-de-sus-territorios/>

⁷ Insight Crime (2022) – *Un'occupazione culturale: guerriglie e indigeni nell'Amazzonia venezuelana*. Nota editoriale. <https://insightcrime.org/es/noticias/una-trabajo-cultural-guerrillas-e-indigenas-en-la-amazonia-venezolana/>

⁸ EBUS, B. – *I guerriglieri colombiani reclutano giovani indigeni in Venezuela*. Disponibile su: <https://infoamazonia.org/es/2023/08/20/guerrillas-colombianas-reclutan-jovenes-indigenas-en-venezuela/>

⁹ PELCASTRE, J. (2023) – *Perù e Stati Uniti insieme contro il Tren de Aragua*. Disponibile su: <https://dialogo-americas.com/es/articles/peru-y-ee-uu-juntos-contra-el-tren-de-aragua/>

¹⁰ Venezuela: nel 1998, diversi punti del TCA furono abbandonati da Caracas, poiché le politiche statali cambiarono. Di conseguenza, la pratica dell'estrazione mineraria illegale è diventata possibile.

territorio amazzonico sono diminuiti, il che ha favorito l'espansione illegale di bande criminali per occupare terre indigene e costruire sia piste di atterraggio che aree di coltivazione della coca¹¹.

La questione delle falde acquifere

L'Amazzonia possiede la più vasta superficie di acque superficiali del pianeta. Tuttavia, l'acqua superficiale rappresenta solo 8% del potenziale della falda acquifera del bioma. Un gigantesco "oceano sotterraneo", il cui nome tecnico è Sistema Acuífero Gran Amazonia (SAGA in portoghese)¹², contiene oltre l'80% della riserva idrica, per un totale di circa 160 miliardi (sì, miliardi) di m³ di acqua. Parliamo cioè di un'area 3,5 volte più grande della falda acquifera Guaraní, una riserva che copre territori in Brasile (67%), Argentina, Uruguay e Paraguay. Tuttavia, è importante notare che la ricerca scientifica di SAGA è iniziata solo 10 anni fa, quindi sono ancora necessarie diverse indagini per stabilire il suo potenziale economico e di consumo delle falde acquifere. Secondo una ricerca condotta da Francisco de Asís Matos de Abreu, professore dell'Università Federale del Pará, (UFPA), l'attuale difficoltà nell'utilizzo della falda acquifera sotterranea (data la sua complessità geologica e la mancanza di ricerche attuali), ci porta a considerare la stessa riserva idrica strategica per il Brasile. Ora, la parte superficiale del fiume Amazonas è il centro della vita economica delle comunità che popolano le sue sponde, poiché è la loro principale via di trasporto e di pesca, oltre ad un profondo significato religioso e spirituale. Tuttavia, come abbiamo spiegato in precedenza, il bacino fluviale soffre di un crescente inquinamento dovuto alle miniere illegali (che inquinano con il mercurio), nonché alle attività forestali (sia legali che illegali).

Conclusioni

L'Amazzonia costituisce un importante spazio economico e ambientale, considerando la sua rilevanza nella geopolitica del cibo e dell'acqua, nonché il suo ruolo nella conservazione dei livelli di ossigeno e nell'assorbimento di CO₂ nell'atmosfera. Presenta

¹¹ MENESES, C. e BAYARTE P. (2023) – *L'Amazzonia, una regione strategica dove il traffico di droga estende le sue reti e il suo potere*. Nota di Clarín (Argentina). Disponibile su: https://www.clarin.com/mundo/amazonia-region-estrategica-narcotrafico-extiende-redes-poder_0_pAdHtRitMQ.html

¹² IAGUA (2014) – *Sotto l'Amazzonia si trova un oceano di 160 trilioni di metri cubi d'acqua*. Nota editoriale. Disponibile su: <https://www.iagua.es/noticias/dicyt/14/09/11/amazonia-se-oculta-oceano-160-billones-metros-cubicos-agua>

inoltre una lunga serie di conflitti e problemi che, per la loro stessa natura, richiedono uno sforzo di cooperazione e coordinamento di azioni congiunte tra tutti i paesi membri de TCA. Anche se questo trattato ha rappresentato il primo passo verso un rapporto di cooperazione tra i paesi amazzonici, fattori come la difficoltà di esplorazione, le relazioni diplomatiche conflittuali o quantomeno ostili tra alcuni dei suoi membri (attualmente esiste un pericolo molto serio intorno alla questione di Essequibo), tutto ciò sommato agli scarsi investimenti nella ricerca) la questione delle falde acquifere), tutti questi fattori rendono difficile tessere un legame internazionale che si sforzi di trovare soluzioni oltre i confini, cioè soluzioni internazionali per problemi internazionali. Altro dei tanti sintomi di un Sudamerica diviso, affrontato più volte in guerre fratricide e quasi sempre per interessi esterni.